



camminare insieme

Quaresima
2021



L'essenziale è...



INDICE

L'ESSENZIALE è...	3	43ª Giornata nazionale della vita	22-23
Papa Francesco - l'anno di San Giuseppe	4-6	Verso il rinnovo del consiglio dell'unità pastorale	24
LA BIBBIA: Il significato di un nome	7	Sant'Antonio Abate	25
Calendario liturgico-pastorale	8-10	Comunità, piccola o grande?	26-27
Volantini	11	Notizie dalla Scuola dell'infanzia	28-29
Prima Confessione	12	Lavori in corso	30-31
Santa Lucia 2020	13	Borse di studio	32
Concorso Presepi 2020/21	14-16	Domenico CO' ci saluta	33
IL NATALE dello sportivo	16	San Paolo chiama San Paolo	34
Don Guglielmo	17	ANTEA	35
Mese della Pace	18-19	Ricordo dei nostri Cari Defunti	36-37
S. Agnese	20	Battesimo, Matrimonio e Andamento Demografico	38
50° Anniversario sr. Giacomina Stabelli	21	Sono tornati alla casa del Padre	39



Periodico dell'unità pastorale di Cremezzano, San Paolo e Scarpizzolo.
Anno XXX n. 1
Febbraio 2021

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
Don Alessandro Cremonesi




Redazione:
v. Petronace, 8
25020 San Paolo (Bs)
Tel. 030.9970014
Registrato presso il
Tribunale di Brescia n. 8/91



Stampa: Color Art spa
via Industriale, 24/26
25050 Rodengo Saiano (Bs)
Tel. 030.6810155

Recapito telefonico
Don Alessandro Cremonesi
Tel. 030.9970014
Cell. 339.8708282

Don Giancarlo Pasotti
Cell. 339.5896073

Seguici sui nostri social:

 Oratorio San Paolo
 Oratorio San Paolo
 San Paolo Parrocchiale

 sanpaolo@diocesi.brescia.it
 parrocchiasanpaolo.org



LAUREE

- Il 13 Gennaio 2021, presso l'Università degli Studi di Brescia **Alice Dondi** ha conseguito la **laurea in infermieristica**. I famigliari con gioia si congratulano per il risultato raggiunto.



Anche la redazione di **Camminare Insieme** rinnova le congratulazioni e gli auguri per un futuro ricco di **soddisfazioni**.

Designed by
vectorpocket / Freepik.com



ORARI SANTE MESSE

FERIALI

SAN PAOLO: DA LUNEDÌ A SABATO ore 9.00
TRANNE IL GIOVEDÌ ore 20.00

SCARPIZZOLO: MARTEDÌ E GIOVEDÌ ore 18.00

CREMEZZANO: LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
ore 20.00

SABATO E PREFESTIVI

ore 19.00: **SAN PAOLO**

DOMENICA E FESTIVI

8.00: **SAN PAOLO** / 9.30: **SCARPIZZOLO**
10.30: **SAN PAOLO** / 18.00: **CREMEZZANO**

SCARPIZZOLO:

MESE DI MAGGIO:

GIOVEDÌ ORE 20.00 SANTUARIO
MADONNINA

MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:

MARTEDÌ ORE 20.00 CIMITERO

CREMEZZANO:

MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:

MERCOLEDÌ ORE 20.00 CIMITERO

SAN PAOLO:

MESI DI MAGGIO, GIUGNO, LUGLIO:

VENERDÌ ORE 20.00 A ROTAZIONE
NEI CIMITERI E NELLE VECCHIE
PARROCCHIALI.



camminare insieme

L'ESSENZIALE E'

La Quaresima è davvero un tempo speciale. Inizia in pieno inverno e ci accompagna fino al primo tepore primaverile. E' un tempo di rinascita. Mano a mano che si avvicina la Pasqua anche il creato torna a vivere; la natura fa apparire i primi germogli, tutto si rinnova. E noi? Non possiamo approfittarne per cogliere la preziosità di questo tempo per rinascere davvero? O aspettiamo che sia un preparato biologico (dicesi vaccino) a farlo per noi?

La scorsa Quaresima ha dato il via al momento più buio della pandemia: non so quanto abbiamo potuto cogliere della sacralità di questo tempo, eravamo troppo scossi, impauriti, increduli di quanto accadeva. Non dimenticheremo più certe immagini, le sensazioni, lo smarrimento e la sofferenza che ha accompagnato tutti noi, in particolare quelli colpiti da un lutto in famiglia. Non ne siamo ancora usciti: forse il Signore ci chiede di viverla davvero questa Quaresima, di non lasciarci sfuggire l'occasione di tornare a vivere bene, di recuperare le cose che contano davvero.

Alcuni giorni fa, nell'incontro mensile con i giovani, ho provato a chiedere ai ragazzi di esprimere quali sono le cose che sono loro mancate e continuano a mancare di più in questo tempo, delle quali davvero si sentono derubati: mi aspettavo tante cose "materiali" che naturalmente sono uscite nella condivisione: dalle feste, alla discoteca, ai viaggi, all'andare al ristorante, allo sport, all'uscire la sera...ecc. Ma anche potersi salutare, abbracciare, vedersi nel volto, baciarsi, andare dai parenti...insomma anche cose importanti

Proviamo a pensarci bene...cosa è veramente essenziale? Ho subito pensato alla celebre frase tratta dal Piccolo principe di Antoine de Saint-Exupery: "L'essenziale è invisibile agli occhi". Possibile che sia così? Provo a tradurre la sensazione che mi dà questa affermazione, che sicuramente condivido.

Abitualmente noi abbiamo il vizio di investire energie su cose che ci emozionano e ci attraggono, ma quasi mai ci accorgiamo che ciò che conta è la cura per i dettagli più insignificanti del nostro esistere, quelli invisibili. In ciò

che noi chiamiamo abitudine, routine, è nascosta quella felicità che attendiamo guardando fuori dalla finestra e pensando che sarà domani il giorno giusto. Ogni giorno diciamo "domani", "dopo", ma mai "adesso", "qui". Il modo migliore di vivere è fare memoria che ciò che conta è invisibile agli occhi. Ma il cuore lo vede bene, perché il cuore non vede per immagini, ma per gusto. Il cuore percepisce il senso delle cose.

Mi pare che il Vangelo sia attraversato da questa paradossale situazione: i ciechi vedono, mentre i vedenti sono ciechi; i semplici sanno ancora attendere, meravigliarsi e riconoscere, i sapienti credono di aver già capito tutto e non si convertono alla novità del Vangelo; i poveri, gli ultimi hanno bisogno di tutto e trovano in Dio una ricchezza che altrimenti non potrebbero conquistarsi, i ricchi e i potenti hanno già tutto quello che per loro conta e il ribaltamento di prospettiva inaugurato da Gesù diventa fastidioso, da alienare. L'essenziale è ciò che fa la bellezza delle cose e delle persone. Convinti che sia qualcosa da toccare o da vedere, la bellezza vera ci sfugge, proprio perché l'essenziale è invisibile agli occhi.

Dobbiamo cercarlo e trovarlo con gli occhi interiori, gli occhi del cuore che, però, sono gli unici che ci vedono bene quando si tratta di vedere l'essenziale. Del resto, quando ci capita di incontrare una persona saggia, profonda, di fede autentica, ci accorgiamo subito che la sua capacità di vedere è come centuplicata, perché egli sa leggere dentro e sa andare oltre le cose che si vedono.

Ecco l'essenziale...lo Spirito Santo che ci guida ad attraversare i deserti della nostra vita, di cui anche questa pandemia è un emblema, per giungere illesi alla terra promessa, per uscire vincitori dalle tentazioni del mondo, per vivere non come morti viventi, o come automi pilotati da chi ci dice cosa dobbiamo fare o comprare, ma liberi, nuovi e risorti, perché Dio è l'essenziale che ci libera dalle schiavitù che non riusciamo più a riconoscere. Buon cammino Quaresimale. Buona vita rinnovata, da uomini nuovi, uomini risorti.

don Alessandro



PAPA FRANCESCO

L'anno di San Giuseppe

La Penitenzieria Apostolica concede l'indulgenza plenaria attraverso un decreto speciale

CITTÀ DEL VATICANO, 08 dicembre, 2020

“Al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale Patrono della Chiesa Cattolica fatta dal Beato Pio IX, l'8 dicembre 1870, vorrei condividere con voi alcune riflessioni personali sulla straordinaria figura” di San Giuseppe, “tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi” Lo scrive il Papa, nella Lettera Apostolica *Patris Corde*.

“Tutti – sottolinea Francesco - possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in seconda linea hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine”.

Il Papa traccia un vero e proprio identikit di San Giuseppe.

Padre amato. “La grandezza di San Giuseppe – osserva il Papa - consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, si pose al servizio dell'intero disegno salvifico. Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano”.

Padre nella tenerezza. “Gesù – scrive ancora Francesco - ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe. Dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza. Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore. Per questo è importante

incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza”.

Padre nell'obbedienza. “In ogni circostanza della sua vita – dice il Papa – Giuseppe pronunciare il suo fiat, come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani. Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori secondo il comandamento di Dio. Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre”.

Padre nell'accoglienza. “Giuseppe – ricorda il Pontefice – accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. Giuseppe lascia da parte i suoi ragionamenti per fare spazio a ciò che accade e, per quanto possa apparire ai suoi occhi misterioso, egli lo accoglie, se ne assume la responsabilità e si riconcilia con la propria storia. Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni. La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. Solo a partire da questa accoglienza, da questa riconciliazione, si può anche intuire una storia più grande, un significato più profondo”.

Padre dal coraggio creativo. “Sono a volte proprio le difficoltà – sostiene Papa Francesco – che tirano fuori da ciascuno di noi risorse che nemmeno pensavamo di avere. Giuseppe è l'uomo mediante il quale Dio si prende cura degli inizi della storia della redenzione. Egli è il vero miracolo con cui Dio salva il Bambino e sua madre. Il Cielo interviene fidandosi del coraggio creativo di quest'uomo. La santa Famiglia dovette affrontare problemi concreti come tutte le altre famiglie, come molti nostri fratelli migranti che ancora oggi rischiano la vita costretti dalle sventure e dalla fame. In questo senso, credo che San Giuseppe sia davvero uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria. Alla fine di ogni vicenda che vede Giuseppe come protagonista,

il Vangelo annota che egli si alza, prende con sé il Bambino e sua madre, e fa ciò che Dio gli ha ordinato”.

“San Giuseppe – prosegue il Papa – era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro. In questo nostro tempo, nel quale il lavoro sembra essere tornato a rappresentare un'urgente questione sociale e la disoccupazione raggiunge talora livelli impressionanti, anche in quelle nazioni dove per decenni si è vissuto un certo benessere, è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono”.

Padre nell'ombra. San Giuseppe “nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. Essere padri – spiega Papa Francesco – significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di castissimo. Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici”.

Per celebrare questa ricorrenza la Penitenzieria Apostolica concede il dono di speciali Indulgenze in occasione dell'Anno di San Giuseppe, indetto da Papa Francesco per celebrare il 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe a Patrono della Chiesa universale.

Al fine di perpetuare l'affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù, Papa Francesco ha stabilito che, dalla data odierna, anniversario del Decreto di proclamazione nonché giorno sacro alla Beata Vergine Immacolata e Sposa del castissimo Giuseppe, fino all'8 dicembre 2021, sia celebrato

uno speciale Anno di San Giuseppe, nel quale ogni fedele sul suo esempio possa rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio.

Tutti i fedeli avranno così la possibilità di impegnarsi, con preghiere e buone opere, per ottenere con l'aiuto di San Giuseppe, capo della celeste Famiglia di Nazareth, conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi attanagliano il mondo contemporaneo.

Si concede l'**Indulgenza plenaria** alle consuete condizioni ai fedeli che, con l'animo distaccato da qualsiasi peccato, parteciperanno all'Anno di San Giuseppe nelle occasioni e con le modalità indicate dalla Penitenzieria Apostolica:

1. A quanti mediteranno per almeno 30 minuti la preghiera del Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un Ritiro Spirituale di almeno una giornata che preveda una meditazione su San Giuseppe. Coloro i quali, sull'esempio di San Giuseppe, compiranno un'opera di misericordia corporale o spirituale, potranno ugualmente conseguire il dono dell'Indulgenza plenaria.
2. Affinché tutte le famiglie cristiane siano stimolate a ricreare lo stesso clima di intima comunione, di amore e di preghiera che si viveva nella Santa Famiglia, si concede l'Indulgenza plenaria per la recita del Santo Rosario nelle famiglie e tra fidanzati.
3. Potrà conseguire l'Indulgenza plenaria chiunque affiderà quotidianamente la propria attività alla protezione di San Giuseppe e ogni fedele che invocherà con preghiere l'intercessione dell'Artigiano di Nazareth, affinché chi è in cerca di lavoro possa trovare un'occupazione e il lavoro di tutti sia più dignitoso.
4. Ai fedeli che reciteranno le Litanie a San Giuseppe, a favore della Chiesa perseguitata ad intra e ad extra e per il sollievo di tutti i cristiani che patiscono ogni forma di persecuzione.

5. Ai fedeli che reciteranno qualsivoglia orazione legittimamente approvata o atto di pietà in onore di San Giuseppe, specialmente nelle ricorrenze del 19 marzo e del 1° maggio, nella Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, nella Domenica di San Giuseppe (secondo la tradizione bizantina), il 19 di ogni mese e ogni mercoledì, giorno dedicato alla memoria del Santo secondo la tradizione latina.

6. Nell'attuale contesto di emergenza sanitaria, il dono dell'Indulgenza plenaria è particolarmente esteso agli anziani, ai malati, agli agonizzanti e a tutti quelli che per legittimi motivi siano impossibilitati ad uscire di casa, i quali con l'animo distaccato da qualsiasi peccato e con l'intenzione di adempiere, non appena possibile, le tre solite condizioni, nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene, reciteranno un atto di pietà in onore di San Giuseppe, conforto dei malati e Patrono della buona morte, offrendo con fiducia a Dio i dolori e i disagi della propria vita.



LA BIBBIA:

Il significato di un nome

Scopriamolo insieme, cercando **nella storia**, nell'antico e nuovo testamento, spunti e motivi per mettere al centro della nostra vita la Parola in Essa contenuta. (prima parte)

La parola "bibbia" deriva dal greco: "tà biblìa" che significa "i libri". Il nome indicava genericamente ogni tipo di scritto.. La Bibbia è formata da libri differenti per origine, genere, composizione, lingua, datazione e stile letterario, scritti in un ampio periodo di tempo. I libri sono stati preceduti da una tradizione orale più o meno lunga e difficile ancora oggi da identificare. Le tradizioni orali raccontavano la vita familiare e le gesta dei patriarchi, le storie di oppressione e liberazione, la vita nomade nel deserto. I "libri" che mettono per scritto le gesta tramandate dai genitori ai figli sono compresi tra il 1200 e il 100 a.C., **scritti in ebraico, la lingua del popolo d'Israele, da dove inizia la storia.** Dal 400 a.C. divenne sempre più comune l'Aramaico e alcune parti dell'antico testamento furono scritte in questa lingua che era parlata in Terra santa al tempo di Gesù. Tra il 300 e il 100 a.C., le scritture furono tradotte in Greco (questa traduzione è chiamata dei Settanta) perché in quei tempi il greco era parlato più frequentemente dell'ebraico. Il nuovo testamento fu scritto in Greco. La Bibbia è stata scritta nell'arco di 1500 anni. La stesura dei testi di cui è composta è stata attribuita a circa quaranta uomini. I riferimenti nei libri nella Bibbia, che indicano esplicitamente i nomi degli autori, sono molto pochi. Nonostante sia stata **scritta da persone provenienti da paesi diversi, la Bibbia mostra una grande continuità**, non ci sono errori o incoerenze storico-temporali tra i vari testi. Nel corso della storia "i libri" che riuniti formano la Bibbia, sono stati scritti su materiali diversi. **LA PIETRA.** Ricordiamo i dieci comandamenti scritti sul monte Sinai sulle due tavole dal dito di Dio (Esodo 31,18). **L'ARGILLA** usata in Assiria e Babilonia dove sono state trovate enormi librerie di tavolette di argilla. S'incidevano quando erano morbide e poi si lasciavano seccare al sole. **Le TAVOLETTE DI LEGNO** di diverse dimensioni. Il testo era inciso con uno stilo metallico, in osso o avorio. **IL PAPIRO.** La canna della pianta acquatica tagliata in strisce sottili, disposta a strati, battuti e lisciati formava fogli racchiusi in rotoli lunghi anche 12 metri. Il testo di solito era compreso tra le 25 e 45 righe. La Torah fu scritta su rotoli di PAPIRO così come il Nuovo Testamento, poiché era il materiale di scrittura più importante dell'epoca. I frammenti di papiro più antichi con testi biblici sono stati trovati in Egitto a Qumran nel



1947 conosciuti come i rotoli del Mar Morto). In seguito **la PERGAMENA** dopo il 100 d.C. divenne il materiale più usato dagli Ebrei ed era il risultato di uno speciale trattamento della pelle animale, in genere di pecora o capra. Il materiale era più resistente e poteva essere prodotto ovunque, rispetto al papiro che proveniva dalle rive del Nilo. Per avere però 200 fogli di 25x19 occorrevano le pelli di 50/60 animali... "Ai cinesi e agli arabi poi, nell'800 d.C., si attribuisce l'invenzione della carta"... Gli antichi autori cristiani iniziarono a chiamare "Biblia" la raccolta delle Sacre Scritture, e gli scritti, copiati a mano, sono racchiusi in un canone stabilito a partire dai primi secoli della nostra era; anche se in forma embrionale erano limitati e spesso riservati a cattedrali e monasteri. Il più antico documento al riguardo è una lettera scritta intorno al 150 d.C. da Clemente Alessandrino, uno dei primi Padri della Chiesa. In seguito il nome divenne il titolo della raccolta e sinonimo di Libro Sacro. Diversamente dal Tanak (bibbia ebraica), il cristianesimo ha riconosciuto nel suo canone altri libri scritti in seguito al "ministero" di Gesù. La Bibbia Cristiana, quindi, è composta in: Antico Testamento (o antica alleanza), corrispondente alla Bibbia ebraica, e Nuovo Testamento (o Nuova Alleanza), che descrive l'avvento del Messia e le prime fasi della predicazione cristiana. La parola "Testamento" presa singolarmente significa "patto", un'espressione utilizzata dai cristiani per indicare i patti stabiliti da Dio con gli uomini per mezzo di Mosè (antico testamento) e poi per mezzo di Gesù (nuovo testamento). **La Bibbia è il più grande capolavoro di saggezza religiosa dell'umanità.** La prima pubblicazione in assoluto di un libro stampato fu la BIBBIA di Soncino fatta dal giudeo Gheron Soncino a SONCINO di CREMONA nel 1488, in tre volumi del completo testo ebraico (solo l'antico testamento). A seguire fu stampata la Bibbia di Berlino, (chiamata così perché a tutt'oggi è conservata a Berlino) a Brescia nel 1494 usata da Lutero per la traduzione dell'AT. Oggi La Bibbia è scritta e tradotta in tutte le lingue del mondo. A differenza di altri libri considerati "sacri" come il Corano per i musulmani, il Veda per gli indù, il Tipitaka per i buddisti, **la Bibbia cristiana è memoria viva e testimonianza rivelata del Dio dell'alleanza che, a cominciare dal mistero della creazione, chiama l'umanità ad accogliere il suo amore e a vivere con Lui una storia di salvezza.**

S.G.

Calendario Liturgico-Pastorale

FEBBRAIO 2021

PREGHIERA IN QUARESIMA	
	ore 9.00 S. MESSA con recita delle lodi e riflessione a San Paolo
	ore 19.00 preghiera per i ragazzi EMENTARI e delle MEDIE online sul canale you tube "San Paolo Parrocchiale"
	I QUARESIMALI Il Giovedì alle 20.30, quattro serate di preghiera e riflessione sulla santità per tutti in chiesa a San Paolo
	VIA CRUCIS (il Mercoledì a Scarpizzolo, ore 20. Il Venerdì a San Paolo, ore 16.30. Il Venerdì a Cremezzano dopo la Messa delle ore 20).
	CONFESIONI In tutte le parrocchie prima della messa. Tutti i lunedì a San Paolo dalle 9.30 alle 11.30 (con ADORAZIONE EUCARISTICA).
17 Mercoledì	Le CENERI S. Messe: ore 9.00 e 16.45 a San Paolo; ore 19.00 a Scarpizzolo; ore 20.00 a Cremezzano
18 Giovedì	ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
da Venerdì 19 a Domenica 21	Triduo Quaresimale a San Paolo per tutta l'Unità Pastorale. Sono sospese le S. Messe a Cremezzano e Scarpizzolo per affidare tutti insieme il cammino quaresimale al Signore.
19 Venerdì	ore 16,30 Via Crucis a San Paolo – al termine Esposizione Eucaristica ore 19,30 Vespri e reposizione ore 20.00 S. Messa di apertura del Triduo. Al termine esposizione Eucaristica. Disponibilità per le confessioni fino alle ore 21.45
20 Sabato	ore 14.30 Incontro per tutti i bambini delle elementari ore 15.00 Incontro per tutti i ragazzi delle medie ore 15.30 Ora media e Esposizione Eucaristica. Disponibilità per le Confessioni fino alle 18.30 ore 18.30 Vespri e reposizione ore 19.00 S. Messa con meditazione
21 Domenica	I di QUARESIMA ore 7.30 S. Rosario; ore 8.00 S. Messa; ore 10.00 S. Rosario; ore 10.30 S. Messa ore 15.00 Ora Media e Esposizione Eucaristica; ore 17.30 Vespri e reposizione ore 18.00 S. Messa di chiusura del Triduo con meditazione

22 Lunedì	ore 19.00 inizia la preghiera dei ragazzi
24 Mercoledì	ore 20.00 Via Crucis a Scarpizzolo
25 Giovedì	ore 10.00 congrega sacerdoti della zona ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire Quaresimale sui santi padri
26 Venerdì	ore 16.30 Via Crucis in Chiesa a San Paolo ore 20.30 Via Crucis a Cremezzano ore 20.30 a San Paolo incontro gruppo giovani
27 Sabato	ore 14.30 Confessioni 5 ^a elementare
28 Domenica	II di QUARESIMA ore 17.00 S. Messa con 4 ^a elementare e famiglie

MARZO 2021

1 Lunedì	ore 20.45 Commissione famiglia
3 Mercoledì	ore 20.00 Via Crucis a Scarpizzolo
4 Giovedì	ore 9.30 ritiro sacerdoti della zona ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire Quaresimale sui santi padri
5 Venerdì	ore 16.30 Via Crucis in Chiesa a San Paolo ore 20.30 Via Crucis a Cremezzano
6 Sabato	ore 14.00 Confessioni 3 ^a media
7 Domenica	III di QUARESIMA ore 14.30 Catechismo genitori e bambini 2 ^a ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechismo genitori 5 ^a ICFR a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 5 ^a elementare e famiglie
8 Lunedì	ore 20.45 Commissione Oratorio
9 Martedì	ore 15.00 Confessioni 2 ^a media
10 Mercoledì	ore 20.00 Via Crucis a Scarpizzolo
11 Giovedì	ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire Quaresimale sui santi padri
12 Venerdì	ore 16.30 Via Crucis in Chiesa a San Paolo ore 20.30 Via Crucis a Cremezzano
13 Sabato	presentazione diocesana Grest ore 14.30 Confessioni 1 ^a media
14 Domenica	IV di QUARESIMA - in laetare ore 8.00 a San Paolo ore 14.30 S. Messa al cimitero di via V. Veneto ore 15.30 S. Messa al cimitero in via Marconi ore 14.30 S. Messa al cimitero di Scarpizzolo ore 15.30 S. Messa al cimitero di Cremezzano Le altre messe sono sospese
15 Lunedì	ore 20.45 Commissione liturgica
17 Mercoledì	ore 17.00 Confessioni 1 ^a media calcio ore 20.00 Via Crucis a Scarpizzolo
18 Giovedì	ore 10.00 congrega sacerdoti della zona ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire Quaresimale sui santi padri

19 Venerdì	S. Giuseppe – festa del papà – ore 16.30 Via Crucis in Chiesa a San Paolo ore 17.15 Confessioni 5 ^a elementare calcio ore 20.00 S. Messa a Cremezzano per tutti i papà. A seguire via Crucis
20 Sabato	ore 14.30 Confessioni 4 ^a elementare
21 Domenica	V di QUARESIMA ore 14.30 Catechismo bambini 2 ^a ICFR a San Paolo ore 14.30 Catechismo genitori 3 ^a ICFR a San Paolo ore 17.00 S. Messa con 1 ^a media e famiglie ore 20.00 Incontro animatori grest in oratorio
22 Lunedì	ore 20.45 Gruppo giovani
23 Martedì	ore 20.30 S. Rosario meditato a Maria Regina della Pace a Cremezzano
24 Mercoledì	Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri ore 20.00 Via Crucis a Scarpizzolo
25 Giovedì	ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire Momento penitenziale in preparazione alla confessione pasquale
26 Venerdì	ore 16.30 Via Crucis in Chiesa a San Paolo ore 20.30 Via Crucis a Cremezzano
27 Sabato	ore 15.30 Incontro genitori 3 ^a ICFR per preparazione prima Confessione. In serata Veglia delle Palme a Brescia con il Vescovo
28 Domenica	DOMENICA DELLE PALME San Paolo: ore 10.20 benedizione degli ulivi e solenne celebrazione delle Palme Scarpizzolo: ore 9.20 benedizione degli ulivi e solenne celebrazione delle Palme Cremezzano: ore 17.50 benedizione degli ulivi e solenne celebrazione delle Palme ore 14.30 catechesi genitori e ragazzi 1 ^a ICFR a San Paolo ore 14.30 catechesi genitori 4 ^a ICFR a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con adolescenti e giovani
29 Lunedì	ore 20-21 Confessioni a Cremezzano
30 Martedì	ore 18-19 Confessioni a Scarpizzolo
31 Mercoledì	ore 16.00 Confessioni elementari; ore 16.30 Confessioni medie; ore 20.00-21.45 Confessioni giovani e adulti a San Paolo

APRILE 2021

1 Giovedì SANTO	SAN PAOLO ore 9.30 Messa Crismale in Cattedrale ore 18.00 S. Messa solenne nella Cena del Signore a Scarpizzolo (a seguire adorazione guidata) ore 20.00 S. Messa solenne nella Cena del Signore a Cremezzano e San Paolo (a seguire adorazione guidata fino alle 21.45).
------------------------	---

2 Venerdì SANTO	SAN PAOLO ore 09.00 recita comunitaria delle Lodi e Ufficio; ore 10.00 preghiera per i ragazzi delle elementari; ore 10.30 preghiera per i ragazzi delle medie ore 15.00 Solenne liturgia nella morte del Signore ore 20.00 Via Crucis SCARPIZZOLO ore 15.00 Solenne liturgia nella morte del Signore ore 20.00 Via Crucis CREMEZZANO ore 15.00 Via Crucis ore 20.00 Solenne liturgia nella morte del Signore
3 Sabato SANTO	SAN PAOLO ore 09.00 recita comunitaria delle Lodi e Ufficio; Confessioni: ore 9.00 – 12.00; 15.00 – 18.00 ore 20.00 Solenne Veglia Pasquale CREMEZZANO Confessioni: ore 15.00 – 16.00 ore 20.00 Solenne Veglia Pasquale SCARPIZZOLO Confessioni: ore 16.00 – 17.00 ore 18.00 Solenne Veglia Pasquale
4 Domenica	PASQUA DELLA RESURREZIONE SAN PAOLO SS. Messe ore 8.00 – 10.30 – 16.00 SCARPIZZOLO S. Messa ore 9.30 CREMEZZANO S. Messa ore 18.00
5 Lunedì DELL'ANGELO	SS Messe nelle 3 parrocchie con orario festivo
8 Giovedì	ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
11 Domenica	Domenica DELLA DIVINA MISERICORDIA ore 14.30 in chiesa a San Paolo PRIMA CONFESSIONE. ore 17.00 S. Messa con 2 ^a e 3 ^a media e famiglie
12 Lunedì	San Zenone
13 Martedì	ore 20.30 Famiglie consacrate
15 Giovedì	ore 9.30 ritiro zonale Sacerdoti ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
17 Sabato	ore 15.30 Incontro genitori 5 ^a ICFR per preparazione Cresima e Prima Comunione

18 Domenica	III DI PASQUA FESTA PATRONALE A SCARPIZZOLO ore 9.30 S. Messa solenne ore 14.30 Catechismo bambini 2ª ICFR a San Paolo ore 17.00 S. Messa con 1ª elementare e famiglie ore 20.00 Incontro animatori grest in oratorio Questa settimana preghiamo le ROGAZIONI (a Scarpizzolo e a Cremezzano nelle celebrazioni dei patroni e il 25 aprile a San Paolo) e passiamo per la benedizione delle cascine , in occasione del tempo della semina.
19 Lunedì	ore 20.45 Catechisti dei ragazzi
20 Martedì	ore 21.00 redazione camminare insieme in canonica
22 Giovedì	San Giorgio ore 10.00 congrega Sacerdoti ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
24 Sabato	ore 16.00 a Scarpizzolo matrimonio Sbaraini Cristina e Zontini Luigi
25 Domenica	IV DI PASQUA ore 10.30 al termine della messa benedizione della campagna (Rogazioni) ore 14.30 Catechismo bambini 2ª ICFR a San Paolo ore 17.00 S. Messa con 2ª elementare e famiglie FESTA PATRONALE A CREMEZZANO ore 18.00 S. Messa solenne ore 20.30 S. Rosario meditato a Maria Regina della Pace a Cremezzano
26 Lunedì	ore 20.45 Consiglio dell'Unità Pastorale

MAGGIO 2021

1 Sabato	S. GIUSEPPE LAVORATORE
2 Domenica	V DI PASQUA ore 17.00 S. Messa con 3ª elementare e famiglie
3 Lunedì	INIZIO MESE MARIANO ore 20.00 S. Messa al Santuario della Madonnina della Rosa a Scarpizzolo.
4 Martedì	ore 20.30 adorazione Eucaristica a Scarpizzolo
6 Giovedì	ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
7 Venerdì	ore 20.30 incontro genitori e padrini/madrine 5ª ICFR in Chiesa a San Paolo
8 Sabato	ore 14.30 e 16.00 confessioni e prove cerimonia 5ª ICFR in Chiesa a San Paolo
9 Domenica	VI DI PASQUA Ore 9.00 S. CRESIME e 1ª COMUNIONE (presiede il Vicario Territoriale don Alfredo Savoldi). – sono sospese le messe d'orario del mattino: invitiamo i fedeli a scegliere la prefestiva alle 18 a Scarpizzolo e 19 a San Paolo o festiva alle 17 a San Paolo e 18 a Cremezzano ore 17.00 S. Messa con 4ª elementare e famiglie

10 Lunedì	ore 10.00 incontro sacerdoti in seminario ore 20.00 Corso animatori grest in oratorio
11 Martedì	ore 20.30 Famiglie Consacrate in Cappella invernale
12 Mercoledì	ore 21.00 redazione camminare insieme in canonica
13 Giovedì	ore 9.30 ritiro zonale Sacerdoti ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
14 Venerdì	Grestival per animatori del Grest
16 Domenica	ASCENSIONE DEL SIGNORE ore 10.30 S. Messa con Rinnovo delle Promesse Battesimali e decisione di continuare il cammino (2ª ICFR) ore 14.30 Catechismo bambini 2ª ICFR a San Paolo ore 17.00 S. Messa con 5ª elementare e famiglie
17 Lunedì	ore 20.00 Corso animatori grest in oratorio
20 Giovedì	ore 10.00 congrega Sacerdoti ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
22 Sabato	Veglia di Pentecoste in cattedrale
23 Domenica	PENTECOSTE ore 10.30 Rito di Presentazione Cresimandi e Comunicandi (4ª ICFR) ore 17.00 S. Messa con 1ª media e famiglie
24 Lunedì	B.V. Maria madre della Chiesa ore 20.00 Corso animatori grest in oratorio
25 Martedì	ore 20.45 S. Rosario meditato a Maria Regina della Pace a Cremezzano
27 Giovedì	ore 20.00 a San Paolo S. messa della comunità. A seguire incontro di preghiera sulla Parola di Dio della domenica in cappella invernale
29 Sabato	San Paolo VI
30 Domenica	SS. TRINITA' ore 14.30 Catechismo bambini 2ª ICFR a San Paolo ore 17.00 S. Messa con con 2ª e 3ª media e famiglie
31 Lunedì	ore 20.30 S. Messa a Trignano a conclusione del mese mariano

GIUGNO 2021

1 Martedì	ORE 20.30 Adorazione Eucaristica a Scarpizzolo
3 Giovedì	Festa del Corpus Domini a San Paolo
6 Domenica	CORPUS DOMINI



SIAMO ANCHE SUL WEB!

E' attivo il nuovo sito internet dell U.P.:

digita **parrocchiasanpaolo.org**
per rimanere aggiornato su tutte le iniziative delle nostre parrocchie.
Iscriviti alla newsletter per ricevere direttamente le principali notizie.

Oltre al nuovo sito siamo attivi anche sui **SOCIAL NETWORK**:



clicca "Mi Piace" sulla nostra pagina **Facebook**



seguici su **Instagram**: "Oratorio San Paolo"



seguici anche su **Youtube** (San Paolo Parrocchiale)
dove pubblichiamo la diretta streaming delle nostre messe
domenicali e festive e molto altro. **ISCRIVETEVI!!!**

PREGHIERA DI QUARESIMA

COLLEGATI 5 MINUTI CON...

GESU'

COLLEGATI DAL LUNEDI' AL VENERDI'
ALLE ORE 19 ALLA RADIO PARROCCHIALE
O AL CANALE DI YOUTUBE
"SAN PAOLO PARROCCHIALE"
PER DEDICARE 5 MINUTI A GESU'
E PREPARARTI ALLA PASQUA.
CI SARA' ANCHE UN GIOCO CON
UN PREMIO PER I PIU' ASSIDUI
CHE INDOVINERANNO
I PERSONAGGI MISTERIOSI.



TRIDUO QUARESIMALE 2021

Da venerdì 19
a domenica 21
febbraio viviamo il
**TRIDUO
QUARESIMALE**
a San Paolo per tutta
l' Unità Pastorale.

Sono sospese le S. Messe
a Cremezzano e Scarpizzolo
per affidare tutti insieme
il cammino della Quaresima
al Signore.

*Buon cammino
a tutti*

VENERDI' 19 FEBBRAIO

-Ore 16.30 VIA CRUCIS
al termine Esposizione Eucaristica.
-Ore 19.30 Vespri e reposizione.
-Ore 20.00 S. MESSA di apertura
del Triduo.

Al termine Esposizione Eucaristica.
**DISPONIBILITA' PER LE CONFESSIONI
FINO ALLE ORE 21.45.**

SABATO 20 FEBBRAIO

-Ore 14.30 Incontro per tutti i
bambini delle elementari.
-Ore 15.00 Incontro per tutti i
ragazzi delle medie.
-Ore 15.30 Ora media e Esposizione
Eucaristica.

**DISPONIBILITA' PER LE CONFESSIONI
FINO ALLE ORE 18.30.**

-Ore 18.30 Vespri e reposizione.
-Ore 19.00 S. Messa con meditazione.

DOMENICA 21 FEBBRAIO I^ DI QUARESIMA

-Ore 7.30 S. Rosario; ore 8.00 S. Messa.
-Ore 10.00 S. Rosario.
-Ore 10.30 S. Messa
-Ore 15.00 Ora Media e Esposizione
Eucaristica fino alle 17.30.
-Ore 17.30 Vespri e reposizione.
-Ore 18.00 S. Messa di chiusura con
meditazione.

Quaresimali 2021 I Santi... Padri



Giovedì 25 Febbraio
ore 20.30

SAN TOMMASO MORO

Interviene don Giancarlo Pasotti,
viceparroco di San Paolo



Giovedì 4 Marzo
ore 20.30

SANT'AGOSTINO

Interviene don Paolo Salvadori,
parroco di Palazzolo S/O



Giovedì 11 Marzo
ore 20.30

BEATO GIUSEPPE TOVINI

Interviene don Gabriele Filippini,
direttore del Museo Diocesano



Giovedì 18 Marzo
ore 20.30

SAN GIUSEPPE

Interviene don Alessandro Cremonesi,
parroco di San Paolo

Prima CONFESSIONE



Domenica 18 Novembre alle 15:30 i bambini di 4°elementarre hanno ricevuto il Sacramento della Prima Confessione.

In questo giorno di gioia, i ragazzi hanno avuto la possibilità, attraverso il perdono, di scoprire nuovamente la presenza di Dio nel loro cuore.

Il simbolo che ci ha accompagnato in questa giornata è stato un albero spoglio su cui ogni bambino doveva disporre una foglia creata personalmente: così come tante foglie vanno a formare la chioma di un albero perché solidamente legate ai rami, anche noi dobbiamo fortemente essere legati a Dio, all'amore che ci offre e ci permette di condividere con gli altri.

Proprio come ci dimostra la parabola del Padre Misericordioso, dobbiamo essere pronti a perdonare il prossimo e accettarlo come nostro fratello.

Il forte clima di disagio causato dalla pandemia ci ha dato la possibilità di riflettere in merito a questo: grazie all'unione con Cristo e all'amore di Cristo possiamo continuare il nostro cammino e superare insieme i grandi ostacoli della vita.

I più piccoli, attraverso la loro semplicità, la purezza e la gioia, ci hanno confermato nuovamente la forte presenza di Dio che ogni giorno si manifesta in ognuno di noi.

Suor Rosangela e le catechiste



SANTA LUCIA 2020

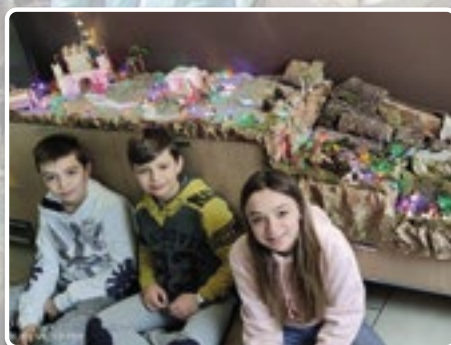


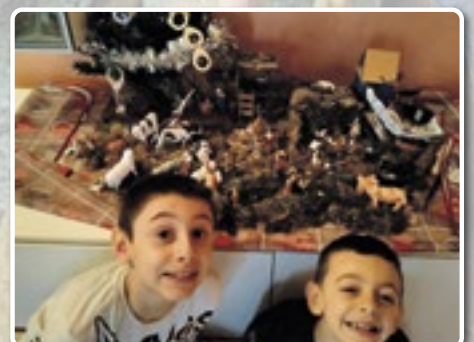
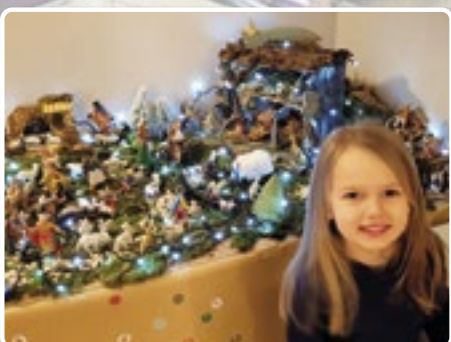
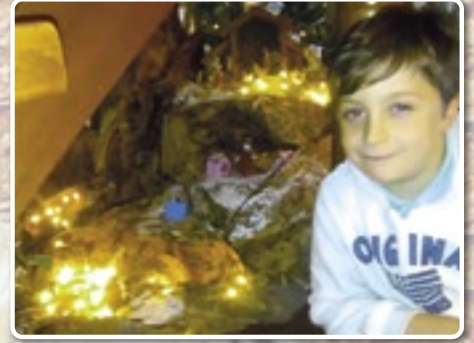
L'arrivo di Santa Lucia quest'anno è stato particolare. Non potendo arrivare in oratorio come di consueto, visto il lockdown, ha pensato bene con la complicità di Don Alessandro di giungere in chiesa. Si proprio in chiesa. L'8 Dicembre in due momenti diversi, ci siamo ritrovati tutti insieme. Alle 14.30 con i più piccoli e alle 15.30 con i più grandi. Dopo aver pregato e visto un brevissimo film animato sulla sua vita, è arrivata nel suo bellissimo vestito bianco. E' apparsa sulla soglia della porta dell'ingresso principale, e attraversando tutta la chiesa, accompagnata dal Baldo Luca e protetta da due Bodyguard eccezionali come Marco e Franck, si è fermata ai piedi dell'altare salutandoci tutti. Vi lascio immaginare lo stupore e la gioia che trasparivano

dagli occhi dei bambini. Con un sottofondo di musiche natalizie, e in un silenzio surreale (si perché più nessuno parlava) è passata tra i piccoli a distribuire le caramelle e prendere le letterine. Con una dolcezza infinita ha elargito carezze e si è fermata a farsi fotografare fra felicità mista ad un po' di paura. Sono stati due momenti bellissimi, unici. In questo periodo difficile ne abbiamo bisogno tutti, dai più piccoli, ai più grandi, per sentirci vicini e crescere come comunità. Un grande grazie a Don Ale che ha pensato questo magico incontro. Alle mamme per il loro prezioso aiuto. E infine a lei, Santa Lucia, che ogni anno con il suo arrivo ci riporta la sua MAGIA.



CONCORSO **PRESEPI** 2020/2021





CONCORSO PRESEPI: PREMIAZIONI 2020/2021



IL NATALE dello Sportivo

In quest'anno particolare si è celebrata la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale per l'ormai consueto appuntamento del "Natale dello Sportivo".

Numerosi sono stati gli sportivi presenti, grandi e piccini, appartenenti a tutte le associazioni sportive del nostro paese e dei paesi limitrofi. E' stato un bel momento di condivisione, un'occasione per partecipare sportivamente,

rigorosamente vestiti con le tute delle nostre associazioni, alla Santa Messa e ricordare l'importanza dello sport, pregando affinché si riesca a tornare a giocare e divertirsi praticando l'attività sportiva che ognuno ama.

Inoltre è stato un momento utile a tutta l'amministrazione comunale per augurare buone feste e felice anno nuovo.

Don GUGLIELMO

Quarentena in Argentina



Carissimi Don Alessandro, Don Giancarlo, cari amici! Sono passati più di 10 mesi da quando è iniziata anche da noi la famosa "quarentena". Purtroppo in Argentina è stata molto più lunga a causa dell'incapacità dei nostri politici, che non hanno la sapienza di guidare bene la nazione e anzi, hanno approfittato della situazione per fare i propri interessi.

Invece in parrocchia abbiamo provato una grande gioia nel vedere come la gente aveva fame e sete di ascoltare "on line" la parola di Gesù. I miei fedeli si sono mossi in tanti modi per essere vicini a me e alla loro chiesa.

Come voi abbiamo sofferto tanto questa terribile malattia, e purtroppo anche qui sono scomparsi tanti amici e familiari (tra cui anche la mia mamma). Qui in parrocchia abbiamo perso il nostro caro diacono Américo, e tanti altri amici.

Da quando è venuto don Ale, con il suo amico don Paolo, la gente della mia parrocchia li ha presi come amici e ha creato una forma di gemellaggio con la vostra Unità Pastorale. Così spesso la gente mi chiede come vanno le cose da voi, e abbiamo pregato tantissimo per i vostri morti e malati. Grazie a questo ho vissuto personalmente cosa significa essere Chiesa. La vicinanza tra noi ci insegna che essere Chiesa è una realtà visibile di fratellanza. Senza conoscerci abbiamo pregato gli uni per gli altri.

In tutto questo tempo la generosità di molta gente che non conosco, ma che ha portato cibo e medicinali per i nostri poveri della comunità, ci ha fatto riscoprire la carità vera, quella senza nome, quella che si fa senza aspet-



tare né il tornaconto, né la gratitudine.

E anche ho visto la gioia dei miei bambini quando hanno fatto la prima comunione, che aspettavano da tempo: grazie a Dio abbiamo potuto farla alla fine dell'anno.

Come voi, ho sofferto l'impotenza di non potermi congedare da tanti amici e fedeli che sono tornati alla Casa del Padre Eterno, ma li ho consegnati nelle Sue mani: dire in buone mani è poco, perché non esistono mani più amorevoli di quelle del nostro Signore.

Purtroppo, devo dirlo con molta carità, mi sono rattristato per la mancanza di coraggio della nostra gerarchia ecclesiastica. Di fronte a tante ingiustizie che stiamo sopportando, la maggioranza dei vescovi tace, senza dire parole forti come meritano le circostanze. Abbiamo sopportato la legge dell'aborto, la corruzione dei politici, il maltrattamento di anziani e bambini (tutto l'anno senza scuola ha prodotto in loro un grande stress), un'inflazione micidiale, il liberare dalle prigioni i malviventi per paura del covid, la mancanza di rispetto per i diritti umani in certe provincie del nostro paese ed altri problemi che non basterebbe un mese per raccontarli tutti. Ci aspettavamo davvero di più: vi invito a pregare perché la nostra chiesa diventi come l'ha sognata Gesù, capace di affrontare i problemi e denunciare le ingiustizie anche a costo di dare la vita.

Vi saluto caramente e continuiamo a pregare gli uni per gli altri, soprattutto un ricordo speciale per i miei amici che sono morti e per quelli che stanno guarendo.

Dio ci benedica.

don Guglielmo



Mese della Pace gennaio 2021

Le restrizioni causate dall'emergenza COVID 19, non hanno bloccato gli incontri proposti dall'unità pastorale nel mese di gennaio, per riflettere su tematiche attuali, legate alla pace e alla convivenza tra i popoli. La tecnologia, ci ha consentito di effettuare gli incontri in modalità remoto, anche se sarebbe stato meglio incontrarci di persona. Considerato il perpetrarsi dell'emergenza pandemica in corso, che ha causato una crisi economica globale, con gravi conseguenze soprattutto sulle persone più deboli e povere, abbiamo scelto di analizzare l'attuale situazione economica, cercando possibili cambiamenti alla luce del magistero di Papa Francesco. Nella prima serata è intervenuto il giovane economista bresciano **Antonio Molinari**, consigliere provinciale delle Acli Bresciane e membro del comitato Bresciano "Economy of Francesco". Nel suo intervento, Antonio ha analizzato l'attuale situazione economica, rappresentando alcuni dati che hanno sconvolto e fatto riflettere i presenti. Secondo la Banca Mondiale almeno 100 milioni di persone potrebbero scivolare in una condizione di povertà estrema a causa della pandemia Covid-19. Le 2.153 persone più ricche del pianeta hanno un patrimonio totale di 2.019 miliardi di dollari, una ricchezza che è superiore a quella dei 4,6 miliardi di persone più povere sulla Terra, ossia il 60% della popolazione mondiale. La ricchezza dei primi 3 miliardari italiani della lista Forbes 2019 era superiore alla ricchezza netta detenuta (37,8 miliardi di euro a fine giugno 2019) dal 10% più povero della popolazione italiana, circa 6 milioni di persone. Il 10% più ricco dei cittadini europei è responsabile da solo di oltre un quarto (il 27%) delle emissioni totali. Il 40% degli europei con un reddito medio è responsabile del 46% delle emissioni, mentre l'1% più ricco di ben il 7%. Dall'altro lato, la metà più povera degli europei ha ridotto le proprie emissioni di quasi un quarto (il 24%), mentre i cittadini a reddito medio

del 13%. Al contrario, il 10% più ricco degli europei ha aumentato le proprie emissioni del 3% e l'1% più ricco ha visto un aumento del 5%. I ricchi sono soprattutto i figli dei ricchi e i poveri sono i figli dei poveri 1/3 dei figli di genitori più poveri, sotto il profilo patrimoniale, è destinato a rimanere fermo al piano più basso (quello in cui si colloca il 20% più povero della popolazione), mentre il 58% di quelli i cui genitori appartengono al 40% più ricco, manterrebbe una posizione apicale. I giovani italiani che ambiscono a un lavoro di qualità devono fare oggi i

conti con un mercato profondamente disuguale, caratterizzato, a fronte della ripresa dei livelli occupazionali dopo la crisi del 2008, dall'aumento della precarietà lavorativa e dalla vulnerabilità dei lavori più stabili. Oltre il 30% dei giovani occupati guadagna oggi meno di 800 euro lordi al mese. Il 13% degli under29 italiani versa in condizione di povertà lavorativa. L'Italia è il secondo Paese con la più alta disuguaglianza nell'Europa Occidentale, dopo la Spagna. L'indice di Gini in Italia nel 2018, secondo l'ultimo aggiornamento dell'Istat dei dati di Eurostat, è pari a 32,8. L'indice di Gini è l'indicatore internazionalmente riconosciuto per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito, perché calcola quanto la curva di aumento del reddito stesso si discosta dalla perfetta uguaglianza tra poveri e ricchi. L'indice di Gini va da un minimo di 0 a un massimo di 100: quando è 0 significa che i redditi sono tutti uguali, quando è a 100 significa che i redditi sono massimamente diseguali. Il coefficiente porta il nome dello statistico italiano Corrado Gini che lo ha formulato (1884-1965). Pur restando molto elevata, nel 2019 la percentuale di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale si riduce rispetto al 2018 (da 27,3% a 25,6%) per la minore incidenza delle situazioni di grave deprivazione materiale e di bassa intensità lavorativa. La quota di individui

a rischio povertà resta stabile al 20,1%. Nel 2018, il reddito netto medio delle famiglie (31.641 euro annui) cresce ancora in termini nominali (+0,8%) ma si riduce lievemente in termini reali (-0,4%). La disuguaglianza resta stabile: il reddito totale delle famiglie più abbienti continua a essere sei volte quello delle famiglie più povere. Dopo aver esposto i dati, Antonio ha posto una domanda, alla quale dobbiamo provare a dare una risposta: **è possibile un'altra economia?**

Antonio ci ha lasciato alcune indicazioni che, come comunità, possiamo sviluppare quali:

- dobbiamo tornare a umanizzare il mercato, le relazioni anche economiche devono essere finalizzate alla fraternità.
- Iniziare processi più che di possedere spazi. Un processo da vivere come vocazione, cultura, patto.
- Le comunità educative hanno un ruolo vitale, un ruolo essenziale nella costruzione della cittadinanza e della cultura. Non basta fare analisi, descrivere la realtà; è necessario dar vita ad ambiti, a luoghi di ricerca vera e propria, a dibattiti che generino alternative ai problemi esistenti, specialmente oggi, che è necessario andare al concreto.

Nella seconda serata è intervenuta **Suor Italina Parente delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth**, Vice Direttore dell'Ufficio per L'Impegno Sociale della Diocesi di Brescia. Il tema della serata era l'enciclica di Papa Francesco **"FRATELLI TUTTI"**. C'è la parabola del Buon Samaritano al centro di Fratelli tutti, la terza enciclica di papa Francesco incentrata «sulla fraternità e l'amicizia sociale», ha sostenuto suor Italina. Nel cuore vero, di questo documento chiamato a sistematizzare il magistero di Francesco su argomenti come: populismo, eccessi del pensiero neo-liberista, nazionalismo identitario, c'è sempre l'icona evangelica dello straniero che si china sull'uomo incappato nei briganti e versa olio e vino sulle sue ferite. La pagina di Vangelo è la chiave per interpretare l'enciclica, prima dei frutti occorre nutrirsi della radice. Il samaritano disprezzato dalla cultura giudaica, rovescia la logica del prossimo che è il proprio vicino, egli "non ci chiama a domandarci chi sono quelli vicini a noi, bensì a farci noi vicini, prossimi", scrive il papa». L'enciclica va letta così, dice suor Italina, e richiede anche una meditazione personale, non è un testo sociologico o politologico

come molti pensano, ma dialoga con il mondo a partire dalla prospettiva del Vangelo. "Volete onorare il corpo di Cristo? Non disprezzatelo quando è nudo", ribadisce l'enciclica. In questo senso Fratelli tutti elenca tutte le situazioni in cui gli uomini e le donne soffrono come vittime dei sistemi sociali e politici e, come sempre, la Chiesa presta la sua voce a chi non ce l'ha». Papa Francesco non usa mezze misure per attaccare sia il populismo sia gli eccessi del neoliberismo tecnocratico. La via proposta da Papa Francesco, è quella di sempre, non è un'alternativa politica, ma un'ispirazione per tutti per far sì che la comprensione della coscienza sociale evolva verso la dimensione della fraternità intesa come processo. Il papa invita i politici a riconoscere che la fede nel "mercato non risolve tutto", il modello consumista ci ha ormai consumati e logorati; occorre rilanciare una politica popolare, riconoscere le false promesse del populismo, denunciare i limiti della visione del liberismo inteso come teoria economica e non come filosofia politica. L'alternativa? È costruire comunità inclusive locali e globali che difendano la dignità umana, l'antidoto è il popolarismo». Occorre ritornare all'arte della mediazione che aiuta a trovare soluzioni complesse, essere competente sui temi, prediligere il "noi" politico sull'io che porta a forme di potere distorte e alla corruzione. Per chi amministra il "ritorno alla compassione" è la condizione per la buona politica, come la chiama Francesco». Un'enciclica ricca di «temi e parole chiave molto legate all'attualità. Forse anche troppo. L'enciclica privilegia alcuni temi, come la lotta alle disuguaglianze, l'accoglienza degli stranieri, la possibilità di rendere universali i diritti umani che esistono solo per una minoranza. Il richiamo più importante dell'enciclica sta nel bisogno di ricostruire legame sociale e di ricostruire comunità intorno a una visione di società, a un progetto inclusivo. Abbiamo molti spunti sui cui suor Italina ci ha invitato a riflettere come singoli e come comunità.

Pur essendo in modalità remoto, la partecipazione alle serate proposte è stata buona, attiva ed ha suscitato molto interesse. Crediamo che il percorso iniziato sei anni fa, orientato a responsabilizzare i cristiani, possa essere continuato, anche durante l'anno in corso, inserendo altre proposte legate alla pace e alla giustizia tra i popoli, perché, come sostiene Papa Francesco, informarsi e formarsi è un dovere del cristiano.

S. Agnese

Sant'Agnese è protettrice delle vergini, delle fidanzate e delle fanciulle in età da marito. Inevitabile che lo diventasse, se pensiamo alla sua storia, tanto tragica quanto struggente.

Agnese era una ragazzina appartenente a una delle famiglie patrizie più potenti di Roma, che appena dodicenne subì il martirio sotto Diocleziano. Una storia spaventosa, come molte altre tra quelle che insanguinarono Roma e l'Impero in quegli anni terribili. Nulla vi era di sacro, nulla di innocente, e ciò che era bello era destinato a perire, a subire una sorte anche peggiore, proprio in virtù della sua bellezza stessa.

Eppure Sant'Agnese sopravvisse a tutto quell'orrore, anzi, il suo tragico destino fece di lei un simbolo di bellezza e virtù che ha trascorso i secoli, illuminando il cammino di migliaia di fedeli e devoti.

Si racconta che il figlio del Prefetto si fosse innamorato di lei, ma lei lo respinse perché determinata a immolare la propria virtù a Dio. Il ragazzo rifiutato si lamentò col padre, che tentò di piegare la caparbietà della ragazza costringendola a divenire Vestale. Al suo ulteriore rifiuto, la chiuse in un postribolo, come segno di sommo disprezzo.

La leggenda narra che nessun uomo tuttavia poté toccarla, e che l'unico che ci provò perse la vista per volontà di un angelo. A questo punto la storia di Agnese assume tinte sempre più fosche e spaventose, ed è ancora più commovente immaginare questa fanciulla risplendere nell'orrore che la circonda, innalzarsi in virtù della propria fede al di sopra dell'odio e della violenza.

Trascinata in piazza e denudata, una massa lussureggiante di capelli crebbe dal suo capo, per avvolgerla in un manto che ne difendesse il pudore. Condannata al rogo, le fiamme si rifiutarono di lambirla.

Alla fine il male degli uomini ebbe la meglio: venne sgozzata con un colpo di spada, la fine



sanguinosa che si riservava agli agnelli, e proprio con un candido agnello tra le braccia la vediamo spesso raffigurata, un'effigie di innocenza, di purezza inviolata, inviolabile. Sembra che perfino quando cadde colpita a morte lo fece con una grazia tale da suscitare le lacrime dei suoi stessi carnefici. Il suo sacrificio suscitò immediatamente forme di culto popolare e ancora oggi è celebrata in molte feste e amata in tutta la cristianità.

Anche a San Paolo da qualche anno si è iniziato a dedicare una serata in onore di Sant'Agnese con una messa seguita poi da una cena in oratorio. Quest'anno purtroppo, com'è possibile immaginare, si è dovuto limitare il coinvolgimento delle persone come invece era consuetudine fare, sfruttando l'occasione comunque per fare beneficenza tramite una vendita di piantine gestita da Suor Rosangela nell'atrio della chiesa, il cui ricavato andrà a sostegno delle missioni delle nostre suore.

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

di PROFESSIONE RELIGIOSA di SR. GIACOMINA STABELLI

“La fedeltà del Signore rimane per sempre!” (Sl 116)
È Dio che sceglie, chiama e rimane fedele per sempre!



Domenica 24 gennaio, suor Giacomina Stabelli, ha celebrato il 50° anniversario di vita religiosa. La celebrazione officiata da don Patrizio ha visto la partecipazione di tutte le consorelle della comunità di casa Beata Madre Clelia-Bergamo, dove la suora risiede.

Un traguardo importante che è stato raggiunto con la perseveranza e l'umiltà che l'ha sempre contraddistinta nel suo prodigarsi per quanti erano nel bisogno, senza risparmiarsi mai. Suor Giacomina è una suora sempre col sorriso, dedita agli ammalati, curati con professionalità e amore. Ha lasciato un profondo ricordo nella clinica di Lanzo e nelle comunità dove è stata. A lei vanno i più sentiti auguri di santità e il grazie di noi consorelle per la bellissima testimonianza di vita religiosa fin qui compiuta. La cerimonia che abbiamo vissuto insieme in semplicità e gioia nella Cappella della comunità è stata aperta dalle parole del cappellano, don Patrizio: “Quella di oggi è la giornata della chiamata, (ha detto il sacerdote introducendo la celebrazione eucaristica e indicando il quadro di Madre Clelia,) perché io, Suor Giacomina e ognuna di voi è chiamata a esprimere se stessa nel migliore dei modi nella sua storia vocazionale, che è un rapporto d'amore con il

Signore Gesù”.

A conclusione della S. Messa Suor Giacomina ha condiviso con semplicità alcune considerazioni: “Cinquant'anni di professione non sono uno scherzo, sono un dono grande, così come è un dono la vita, per tutti.

Da ragazza frequentavo la parrocchia di Cremezzano, guardavo il Sacro Cuore di Gesù e mi lasciavo guardare da Lui. L'amore per ogni cosa bella pacificava il mio essere e permeava la mia vita, finché ho capito che il Signore aveva bisogno anche di me così come guarda a ciascuna di noi, perché ciascuna di noi è preziosa e irripetibile.

Nel mio cammino Gesù è sempre stato il sole che mi ha stretta con un forte abbraccio e io ho consegnato la vita al suo.

Nel pregare Dio che mi dà oggi la gioia di rinnovare, dopo cinquant'anni, la mia consacrazione al suo servizio posso dire che fin da bambina ho intuito, ascoltato, risposto all'amore infinito di Dio.

È un'esperienza che mi riempie di gioia e di serenità, perché il suo abbraccio è una presenza viva ed è sempre con me!

Riconoscente, ringrazio ogni giorno il Signore per il grande dono della vocazione.



43[^] GIORNATA NAZIONALE DELLA VITA

Libertà, verità e vita sono le parole che più ricorrono nel messaggio che il Consiglio dei Vescovi della Conferenza episcopale italiana, hanno proposto per la 43[^] giornata nazionale per la vita che si celebra il 7 febbraio.

Sono parole spesso abusate di cui si è perso il senso e alle quali, ognuno di noi, associa un significato molte volte personale, frutto delle differenti esperienze e storie vissute da ciascuno.

Il significato profondo di queste parole, quello cioè che è privo di influenze personali, viene in luce se affianchiamo a ciascuna di esse il loro opposto.

Se a "libertà" contrapponiamo "schiavitù", se a "verità" opponiamo "menzogna" e la parola "vita" la specchiamo nella parola "morte", allora tutto diventa più chiaro e definito.

Promuovere la libertà non sarà quindi sinonimo di "faccio quello che mi pare" ma diverrà impegno a eliminare ogni forma di schiavitù personale o collettiva, azione che promuove il

bene della collettività e quindi anche mio.

Affermare la verità non sarà quindi solo denuncia di tutte le bugie e forme di menzogna che ci circondano ma anche ricerca di tutte le fonti a cui attingerla, e annuncio di ciò che è vero, bello e utile per tutti e quindi anche per me.

Agire in favore della vita, insieme alla denuncia di tutti gli abusi che si commettono contro di essa, significa anche promuovere e sostenere tutte le iniziative che la valorizzano, in tutte le sue forme e stagioni.

LIBERTÀ VERITÀ E VITA diventano quindi espressione della nostra responsabilità individuale e collettiva perchè come affermano i vescovi "....responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente..."

LIBERTÀ E VITA: Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 43^a Giornata Nazionale per la Vita.

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derivate abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da

persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione

Responsabilità e felicità

Il binomio "libertà e vita" è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fermezza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la "persona" come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia "ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'Evangelium vitae). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!".



VERSO IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DELL'UNITA' PASTORALE

Nei prossimi mesi nella Diocesi di Brescia si provvederà al rinnovo degli organi di partecipazione di tutti i battezzati alla vita della parrocchia, attraverso la votazione di un nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale o, come nel nostro caso, del Consiglio dell'Unità Pastorale che determinerà le future scelte pastorali della comunità. Gli eletti del nuovo Consiglio sceglieranno, in seguito, le persone che collaboreranno con il parroco nella gestione amministrativa ed economica della comunità, formando il nuovo Consiglio per gli affari economici, distinto per ogni parrocchia.

Non commettiamo l'errore di vedere questo rinnovo come un semplice adempimento burocratico, facciamo in modo che diventi, invece, un'occasione di risveglio del nostro essere cristiani, del sentirci Chiesa, partecipando alla sua costruzione. La partecipazione si esprime, prima di tutto, nel vivere la fede nel quotidiano, cioè in famiglia, nelle relazioni, sul luogo di lavoro e nel tempo libero. Da qui deve poi nascere la volontà di ampliare la partecipazione anche alla vita della comunità cristiana. La scelta di candidarsi per diventare membro del Consiglio dell'Unità Pastorale è proprio segno di questa disponibilità di mettersi al servizio, di donarsi e di collaborare per il bene comune. Sicuramente non è un periodo facile, molti sono i cristiani che si sentono scoraggiati, poco motivati, soprattutto fra chi già opera nelle varie attività parrocchiali, per le difficoltà che s'incontrano nel testimoniare la propria fede, ma è necessario accettare di lavorare con pazienza e non per risultati immediati. Non si può rimanere chiusi e pensare solo a se stessi, ma bisogna cercare di far prevalere il senso di responsabilità per i talenti ricevuti e camminare insieme.

Alcune informazioni sui compiti e sulle funzioni del Consiglio dell'Unità Pastorale:

Il C.U.P. è un gruppo di persone scelte per la guida della comunità

cristiana. E' stato introdotto dal Consiglio Vaticano II, come luogo di partecipazione e corresponsabilità di tutti i battezzati nell'azione pastorale della parrocchia.

Al Consiglio competono la lettura della realtà, il discernimento, lo studio e la progettazione del cammino della parrocchia. Nel concreto organizza le varie attività: incontri, contenuti, metodi, iniziative, orari, eccetera. Coordina i vari gruppi parrocchiali all'interno di un comune progetto, vigilando perché non prevalgano interessi particolari e perché la parrocchia risponda alle sue caratteristiche di Chiesa.

- E' composto da membri di diritto, membri eletti, e membri nominati dal parroco.

Sono membri di diritto: il parroco, che è il presidente del CPP, i sacerdoti, i rappresentanti delle comunità religiose presenti in parrocchia.

Sono membri eletti alcuni fedeli designati per elezione e alcuni membri sono nominati dal parroco.

- Possono essere membri del CUP coloro che, battezzati e cresimati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o operanti stabilmente in essa. Inoltre, i membri del CUP devono distinguersi per vita cristiana, autentica sensibilità ecclesiale, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei problemi della parrocchia.
- I membri **Laici** sono in numero proporzionale a quello dei parrocchiani. Per la nostra comunità sono **19 membri** (di cui almeno 10 eletti).
- Hanno diritto di votare tutti coloro che sono battezzati, hanno compiuto 18 anni, sono domiciliati in parrocchia oppure vi operano stabilmente.
- Il CUP dura in carica cinque anni.

SANT'ANTONIO ABATE

È festeggiato in tutta Italia, da Nord a Sud, con la benedizione degli animali e l'accensione dei falò. È uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa. Nato a Coma, nel cuore dell'Egitto, intorno al 250, a vent'anni abbandonò ogni cosa per vivere dapprima in una plaga deserta e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse vita anacoretica per più di 80 anni: morì, infatti, ultracentenario nel 356. Già in vita accorrevano da lui, attratti dalla fama di santità, pellegrini e bisognosi di tutto l'Oriente. Anche l'imperatore Costantino e i suoi figli, pare, ne cercarono il consiglio. La sua vita è raccontata da un discepolo, sant'Atanasio, che contribuì a farne conoscere l'esempio in tutta la Chiesa.

Per due volte lasciò il suo romitaggio. La prima per confortare i cristiani di Alessandria perseguitati da Massimino Daia. La seconda, su invito di Atanasio, per esortarli alla fedeltà verso il Concilio di Nicea.

Nell'iconografia tradizionale è raffigurato circondato da donne procaci, simbolo delle tentazioni, come lo dipinge ad esempio Paul Cezanne, o animali domestici, come il maiale, di cui è popolare protettore. Il fuoco legato al suo culto ha a che fare con il racconto che vedeva il Santo addirittura recarsi all'inferno per contendere al demonio le anime dei peccatori. Molti artisti l'hanno raffigurato, da Velazquez a Bosch, da Grunewald a Paul Cezanne.

I suoi discepoli tramandarono alla Chiesa la sua sapienza, raccolta in 120 detti e in 20 lettere; nella Lettera 8, Sant'Antonio scrisse ai suoi "Chiedete con cuore sincero quel grande Spirito di fuoco che io stesso ho ricevuto, ed esso vi sarà dato". Nel 561 fu scoperto il suo sepolcro e le reliquie cominciarono un lungo viaggio nel tempo, da Alessandria a Costantinopoli, fino in Francia nell'XI secolo a Motte-Saint-Didier, dove fu costruita una chiesa in suo onore. In questa chiesa a venerarne le reliquie, affluivano

folle di malati, soprattutto di ergotismo canceroso, causato dall'avvelenamento di un fungo presente nella segala, usata per fare il pane. Il morbo era conosciuto sin dall'antichità come "ignis sacer" per il bruciore che provocava; per ospitare tutti gli ammalati che giungevano, si costruì un ospedale e una Confraternita di religiosi, l'antico Ordine ospedaliero degli "Antoniani"; il villaggio prese il nome di Saint-Antoine di Viennois. Il Papa accordò loro il privilegio di allevare maiali per uso proprio e a spese della comunità, per cui i porcellini potevano circolare liberamente fra cortili e strade, nessuno li toccava se portavano una campanella di riconoscimento.

Il loro grasso veniva usato per curare l'ergotismo, che venne chiamato "il male di s. Antonio" e poi "fuoco di s. Antonio" (herpes zoster); per questo nella religiosità popolare, il maiale cominciò ad essere associato al grande eremita egiziano, poi fu considerato il santo patrono dei maiali e per estensione di tutti gli animali domestici e della stalla. Nella sua iconografia compare oltre al maialino con la campanella, anche il bastone degli eremiti a forma di T, la "tau" ultima lettera dell'alfabeto ebraico e quindi allusione alle cose ultime e al destino.

Nel giorno della sua festa liturgica, il 17 gennaio, si benedicono le stalle e si portano a benedire gli animali domestici. Questa bella tradizione da qualche anno è stata riportata in auge anche nella nostra comunità. In questo particolare anno la benedizione delle stalle è stata solo rimandata, la celebrazione in onore del santo si è invece tenuta a Scarpizzolo lunedì 18 gennaio. Durante la celebrazione, davvero poco partecipata, abbiamo ricordato e pregato per tutti coloro che lavorano nel settore agricolo affinché si facciano veri custodi del creato.



COMUNITÀ, PICCOLA O GRANDE?



Comunità, una parola che si usa spesso per definire un gruppo di persone unite da rapporti sociali, vincoli organizzativi o da un luogo di origine che sia grande o piccolo e può essere il fulcro o la partenza di cose o attività.

Vivere in una comunità grande significa incontrare molte persone e dover condividere con loro idee e spazi che a volte non sono di nostro gradimento, ma ci permette anche di avere più persone con cui dividere i compiti e soddisfare le esigenze della comunità.

Abitare in una piccola comunità, invece, ci mette di fronte a scelte che impegnano poche persone in attività che sono essenziali per il mantenimento delle necessità di tutta la comunità.

È quello che succede a Cremezzano in questo periodo di pandemia dove le attività normali sono impedito o limitate nel loro svolgimento naturale, come la festa di Cremezzano e lo spiedo della terza di ottobre o la festa di san Giuseppe

e altri momenti di convivialità, che riunivano sotto il campanile persone provenienti da altre "parrocchie" per condividere con noi momenti di festa.

Ci siamo ritrovati con un debito da estinguere, impossibilitati a farlo perché la festa non si è potuta svolgere, ci siamo rimboccati le maniche cercando soluzioni per risolvere il nostro problema.

Sapevamo che non sarebbero bastate le buste per le offerte parrocchiali perché la comunità è piccola e la generosità, seppur grande, non sarebbe stata sufficiente a saldare il debito, perché come è stato detto più volte la nostra forza erano le persone di altri paesi tradizionalmente presenti alla festa.

E allora via alle proposte più strane e fattibili, alcune scartate per emergenza virus, altre perché "rubate" da altri gruppi con le nostre stesse esigenze, abbiamo messo in atto le più fattibili:

Il gruppo giovani si è mobilitato per fare una porchetta da asporto per deliziare la comunità, rispettando tutte le normative covid, con tanta voglia di mettersi in gioco, visto che i "maturi" avevano detto che li avrebbero aiutati solo con i consigli. (Cosa che non è successa perché i più anziani hanno partecipato attivamente alla ottima riuscita, non solo economica dello spiedo).

Le ragazze della pesca, invece si sono messe in testa di fare una lotteria con estrazione in diretta streaming (come si fa adesso) con tanti piccoli premi in modo da soddisfare più persone possibili e hanno fatto stampare ben 5000 biglietti, pensando in grande, sperando nella generosità di tante persone. Infatti con l'aiuto di tanti volontari sono riuscite nel compito di venderne più di 4000 arrivando in ogni parte della provincia, secondo me anche oltre i confini bresciani!!!

Bisogna ringraziare tutti: le menti, gli operatori, i generosi e chi ha aiutato in tutti i modi possibili, ma soprattutto la testardaggine degli abitanti di Cremezzano che nonostante tutto si ritrova sempre sotto il suo campanile e dimostra di avere un grande cuore.



Notizie dalla Scuola dell'infanzia





Possiamo con certezza confermare che essere bambini implica un grosso lavoro che a volte, noi adulti, noi insegnanti, diamo per scontato.

I bambini sono consapevoli in modo naturale che a scuola c'è chi si prende cura di stare al loro fianco in un dialogo che accompagna le loro fragilità, le loro difficoltà, così come le conquiste e i successi.

È un compito delicato che presuppone di tenere a mente che l'azione educativa si realizza attraverso mediazioni che sostengono e incoraggiano, tramite l'ascolto, il dialogo autentico, l'autorevolezza amorevole, la capacità di nutrire la fiducia e la passione nei propri progressi. Questa, semplicemente, è l'avventura della crescita.

Stiamo vivendo ancora un momento difficile a livello nazionale e mondiale a causa della pandemia ma, fortunatamente le porte della scuola dell'infanzia sono spalancate e accoglienti: i bambini vivono di relazioni e la loro cura è la nostra priorità. Le attività programmate continuano accogliendo l'impegno di tutti i bambini: il progetto solidarietà delle bancarelle "aiutiamo Santa Lucia" con la vendita degli oggetti natalizi creati dai bambini, ha avuto grande

successo. Grazie alla generosità di genitori e nonni.

Martedì 22 Dicembre abbiamo vissuto un momento davvero unico e particolare: la "festa di natale" online. Eravamo tutti in collegamento per sentirci uniti e felicemente scuola. Ogni sezione ha preparato con cura una storia narrata e diverse strofe per il canto finale.

Preparare una festa con questa modalità è stato un modo per credere ad un orizzonte che ci ispira a coltivare il dialogo, la sintonia, l'incontro, la collaborazione anche fra scuola e famiglia.

Ogni giorno viviamo con attenzione e professionalità le nostre routine e le attività programmate, pur con regole e limitazioni continue a causa della pandemia: ma essere a scuola è un travolgente riappropriarsi di relazioni significative, di ascolto, di gioco, di gioia!

Venerdì 12 Febbraio vivremo il carnevale con l'entusiasmo e la fantasia che contraddistingue i nostri bambini perché, non lo dobbiamo mai dimenticare che i bambini hanno bisogno degli altri bambini, sono naturalmente attratti gli uni verso gli altri e la sensazione che ne traggono è di sicurezza e felicità.

Alla prossima!



LAVORI IN CORSO



Cari parrocchiani, rieccoci per un breve aggiornamento delle opere in corso nelle nostre parrocchie.

Partiamo da **Scarpizzolo**: dopo aver compiuto alcuni lavori di routine, ci siamo lasciati l'ultima volta con l'urgente sistemazione del campanile della Madonnina. In primavera completeremo l'opera con la tinteggiatura esterna dell'intero edificio, in modo tale da avere per il mese di maggio il nostro tempio mariano ancora più decoroso e splendente.

A **Cremezzano** abbiamo definitivamente saldato la spesa della copertura della Chiesa con la ditta incaricata: ora gradualmente provvederemo a restituire il prestito avuto dalla parrocchia di Scarpizzolo. Data la generosità e l'impegno della comunità, che con un paio di iniziative ha raccolto la ragguardevole cifra di 8000 euro, siamo certi che a breve salderemo il debito contratto.

San Paolo merita un'attenzione particolare. Dopo la ristrutturazione del tetto dell'oratorio, vi sarete chiesti come mai non sono partiti anche i lavori di ristrutturazione della chiesa di S. Maria nascente: semplice, il mutuo che abbiamo acceso non basta a coprire le spese, neanche lontanamente. Eravamo partiti con la certezza che entro gennaio 2019, termine ultimo dato dalla regione per l'erogazione di un consistente contributo, avremmo potuto iniziare i lavori, già approvati dalle belle arti. Dopo i ritardi dovuti all'avvento della pandemia, abbiamo aspettato tutto l'anno con pazienza che si sbloccasse la situazione, per poi ricevere la notizia che il contributo è misteriosamente scomparso.

La curia di Brescia, visto che si era fatta intermediaria per ottenere questo contributo regionale, si è sentita in dovere di porre rimedio a questa situazione incresciosa, e ha optato per farci rientrare nel giro sicuro dei contributi della

chiesa italiana, attraverso l'ufficio nazionale per i beni culturali e ecclesiali e l'edilizia di culto. Con i fondi dell'8 x 1000 alla Chiesa Cattolica Italiana, le diocesi possono ottenere contributi per i restauri degli edifici di culto, fondi sicuri che ci garantirebbero il completamento dei lavori previsti.

Accettata la proposta è subentrata subito una preoccupazione grave: per ottenere il contributo ci vogliono due anni, e vista la situazione, temiamo fortemente che la chiesa possa non resistere per tutto questo tempo.

Ci siamo interessati allora per un intervento di conservazione provvisorio, che la curia ci avrebbe aiutato ad affrontare, ma fatti alcuni preventivi abbiamo constatato che la spesa sarebbe talmente alta che non avrebbe senso buttare tutti questi soldi per poi rifare tutto dopo due anni. A questo punto abbiamo richiamato la curia a interessarsi personalmente della situazione per prendere una decisione definitiva.

In gennaio un tecnico specializzato ha fatto una supervisione e ha constatato che è necessario intervenire...i rischi sono troppo alti, soprattutto nel caso di una forte nevicata.

L'ultima notizia ad oggi è che la curia ha interpellato l'ufficio nazionale della CEI, chiedendo la possibilità di anticipare alcuni lavori senza aspettare la scadenza del termine pattuito per avere il contributo (senza questo permesso, se iniziamo i lavori automaticamente ne verremmo esclusi). Ad oggi siamo in attesa di risposte per poter finalmente procedere.

Vi terremo aggiornati costantemente, intanto una preghiera che tutto vada per il meglio, ve la possiamo chiedere.

Alla prossima.

**Don Alessandro a nome dei C.P.A.E. delle
nostre parrocchie**



BORSE DI STUDIO

Succede spesso che noi adulti parliamo dei nostri giovani sottolineando la mancanza di impegno, di voglia di fare, di crescere e migliorare... Devo dire che i ragazzi di San Paolo (e sicuramente tanti loro coetanei in altri paesi) sanno stupirci con i loro risultati scolastici: sabato 19 dicembre, in una cerimonia diversa, ma non meno importante del solito, abbiamo vissuto il momento della consegna delle borse di studio ai nostri studenti.

L'ultimo anno è stato difficile per noi adulti, ma ancor più per i nostri ragazzi, che hanno dovuto rinunciare alla scuola in presenza, agli incontri formativi e di svago, agli amici... Nonostante le limitazioni, non hanno smesso di impegnarsi e di studiare e, quindi, di raccogliere i frutti...

Alla presenza di Sindaco, Vicesindaco e assessore all'istruzione, Dirigente Scolastico, Parroco e rappresentante dei genitori, rispettando le regole imposte dalla pandemia, abbiamo distribuito n. 35 assegni di studio.

I nostri ragazzi premiati sono:

Per la scuola secondaria di primo grado:

1. Faini Eleonora
2. Grazioli Chiara
3. Grazioli Giulia
4. Ameroni Alessia
5. Barucco Alessandro
6. Rizzi Marco Paolo
7. Zenari Matteo
8. Zilioli Alice

Per la scuola secondaria di secondo grado:

1. Baronchelli Martina
2. Martinelli Laura
3. Trastu Giulia
4. Zani Cristiana
5. Menasio Riccardo
6. Huang Giorgio
7. Monteverdi Andrea
8. Tomasoni Asia
9. Torri Chiara
10. Vicentini Paolo
11. Zilioli Matteo
12. Pasini Giulia
13. Singh Sukhpreet
14. Barbieri Jacopo
15. Cantamessa Alice
16. Vulovic Jovanna
17. Pesce Sara
18. Mounafi Rokaia
19. Ghilardi Lorenzo
20. Barbieri Nicola
21. Lissignoli Chiara
22. Bertoni Federica
23. Loda Claudia

Hanno raggiunto la maturità:

1. Zentili Elisabeth
2. Chiari Laura
3. Barbieri Matteo



DOMENICO CO' CI SALUTA

DOPO UN ANNO VISSUTO TRA NOI CON LA SUA FAMIGLIA

Carissimo Don Alessandro,

in questi giorni stiamo vedendo di trovare un volo che ci riporterà in Perù.

Eravamo venuti per quattro mesi e il coronavirus ci ha costretti a fermarci qui un anno e più...

Sono stati mesi importanti dove l'affetto delle persone care non è venuto a mancare. Un "grazie" particolare alle famiglie che ci hanno accolto nelle loro case con affetto e generosità.

Ringrazio inoltre tutte le persone che in questo periodo ci hanno sempre aiutato, sia economicamente sia con un gesto semplice di carità che ci ha fatto giungere un po' di pasta, un pezzo di formaggio o un bel salame nostrano. E' stato bello e importante riscoprire in tutte queste persone la semplicità nel donare, per aiutare chi ha più bisogno, soprattutto in una società egoista che ci porta a pensare prima a noi stessi e, "se avrò tempo", anche agli altri.

In un mondo che sempre più vuole cancellare dalla nostra vita la sofferenza e il dolore, ci siamo accorti che non possono essere sufficienti le distrazioni che ci vengono offerte dalla tecnologia. Sono convinto che ognuno di noi, quando deve affrontare un momento difficile nella vita, ritrova le cose e i valori più veri...

Ritornare nella nostra missione è cercare di scommettere ancora la mia vita, cercando di regalare un po' del nostro tempo ai poveri.

Probabilmente non salverò nessuno, ma è un cercare di accompagnare i poveri nella precarietà della vita, poveri che per me hanno



un nome e una storia... Tenere aperta la porta di casa per cercare di dire un sì e andare incontro al nostro essere, alla nostra testa, che ti porta a ragionare se è giusto aiutare oppure no: è un cercare di tenere aperta la porta del cuore.

Riporto i miei figli in Perù, dopo aver desiderato e sognato una permanenza più lunga in Italia, ma sento importante riportarli dove sono nati e cresciuti, per confrontare e decidere per la loro vita futura.

Tante persone mi hanno chiesto cosa faccio in Perù; molti pensano che io abbia un lavoro che frutti delle entrate economiche: non è così. Vivo la mia vita in una missione dell'Operazione Mato Grosso, sostenuta dal lavoro dei ragazzi svolto qui in Italia e la mia vita privata è sostenuta da amici che rinunciano a qualcosa loro per aiutarci. Ovviamente dobbiamo ripartire e riprendere in mano le cose lasciate a metà: riparare gli ambienti che usiamo per l'oratorio che sono stati danneggiati dallo smottamento del terreno, creando danni alla struttura; anche la tubazione dell'acqua potabile, danneggiata dallo stesso problema e sistemata provvisoriamente.

Dovremo poi vedere come ripartire con le attività dell'oratorio, con le quali si potevano svolgere aiuti concreti ai più poveri: sistemazione dei tetti, far la legna, pulizia della casa, lavare i vestiti etc...

Un grazie di cuore a tutti.

Domenico, Maria,
Francesco, Ugo, Angela, Daniele

San Paolo CHIAMA San Paolo



Il motto “l’unione fa la forza” ha trovato a San Paolo la sua piena espressione con l’iniziativa SAN PAOLO CHIAMA SAN PAOLO. Un vero e proprio grido d’aiuto che, su iniziativa del Gruppo Sampa Solidale, ha raccolto adesioni fra cittadini, artigiani, commercianti, volontari, Amministrazione Comunale ed Unità Pastorale.

L’obiettivo dell’iniziativa era far fronte comune dinnanzi ad una pandemia che ha lasciato strascichi non solo di ordine sanitario ma, purtroppo, anche economici e sociali, creando serie difficoltà nei bilanci di molte famiglie.

Grazie alla generosità e sensibilità di molti cittadini, sono pervenuti in comune bonifici, derrate alimentari, offerte in denaro che ci hanno consentito di dare una risposta ai bisogni, spesso taciuti, delle famiglie. Sono stati quindi

consegnati circa 40 pacchi alimentari e materiale didattico per gli studenti in didattica a distanza; si è anche organizzata un’allegria distribuzione di doni nel giorno di Santa Lucia, con Babbi Natale ed improvvisati elfi per i nostri bambini.

L’Assessorato ai Servizi Sociali ha inoltre provveduto all’erogazione di ulteriori buoni alimentari, che si sono aggiunti a quelli distribuiti in primavera: seppur insufficiente, a fronte delle estreme difficoltà del momento, si è trattato di un contributo che ha consentito a molte famiglie di poter trascorrere un Natale più sereno.

Il nostro lavoro proseguirà per trovare le soluzioni più idonee ad affrontare il carico di richieste che quotidianamente giungono ai Servizi Sociali, confermando la fruttuosa collaborazione con il Gruppo Sampa Solidale.



FEBBRAIO:

Tempo di bilanci e di ricordi tristi.

I membri del direttivo Antea e i revisori dei conti si sono riuniti (con il rispetto delle normative), per fare i bilanci dell'operato svolto in un anno che ha messo tutti a dura prova. La situazione all'inizio della pandemia è stata critica. L'associazione ha corso il rischio di chiudere i servizi verso gli utenti bisognosi. Solo quattro volontari nei mesi di marzo e aprile hanno perseverato e continuato a svolgere quei servizi che di volta in volta erano richiesti. A questi: Natale, Andrea, Daniele e Paolo, l'associazione rivolge un caloroso ringraziamento, senza dimenticare gli altri che dopo aver superato i problemi di salute sono rientrati in buona parte per continuare a svolgere la missione del buon samaritano. Certo, alcuni volontari si sono ritirati per limiti di età, altri con un po' di timore non se la sentono di continuare, il buon Cechi, e il v. presidente Giambi, sono saliti in cielo. Alle esequie di Giacomo Faustini però, i volontari attivi, e i "pensionati" c'erano praticamente tutti e questo è il segno che esiste uno spirito di appartenenza a un gruppo che ha lo scopo di aiutare le persone in difficoltà. La relazione del presidente dice che a tutt'oggi, con i servizi in pieno svolgimento, abbiamo dimezzato il numero dei volontari attivi che quotidianamente operano sul territorio, al centro diurno e all'uscita delle scuole elementari. E' evidente che noi confidiamo nella provvidenza, nell'aiuto e nell'inserimento di nuovi volontari per ridurre il peso del servizio che per alcuni è diventato quasi quotidiano. Il bilancio consuntivo del 2020 è chiaro. Nonostante i mesi citati, i volontari in

servizio sul territorio hanno percorso 48.696 chilometri che sono solo - 2.951 rispetto all'anno precedente. Un risultato che la dice lunga sulla grande operosità dei volontari. I riconoscimenti e ringraziamenti all'associazione sono arrivati anche sotto il profilo finanziario dai cittadini tramite l'accredito del 5X1000, che unito a due generosi contributi di commercianti e al sempre puntuale apporto dell'amministrazione comunale, ha favorito e portato a un buon utile di bilancio. Da rimarcare che, lo Stato Italiano, per aiutare le associazioni nel tempo della pandemia, ha riconosciuto all'Antea San Paolo come anche alle altre, i proventi riguardanti il 5x1000 di due anni, nello specifico 2018-19. Questi contributi versati tramite la denuncia dei redditi dai nostri compaesani e non solo, ci danno già da oggi la possibilità di programmare la sostituzione di un automezzo vecchio con uno nuovo. Chi volesse contribuire all'acquisto, nella dichiarazione dei redditi del 2020, deve inserire il codice numerico Antea: 95002540177; a chi lo fa non costa nulla e noi possiamo continuare a fornire e migliorare i servizi alla popolazione bisognosa.

Il direttivo ringrazia le persone che collaborano in tutti i modi con l'associazione e augura una Santa Pasqua a tutti.

Stefanini Giuliano



GIACOMO FAUSTINI

UN SALUTO AL VICE PRESIDENTE ANTEA SAN PAOLO

Quando un amico lascia questo mondo, tutti cerchiamo qualcosa che ci inviti a sperare. Un segnale che ci dia consolazione. La strada della morte finisce il percorso personale e terreno della speranza. L'uomo ha bisogno di eternità, e ogni altra speranza per lui è troppo breve e limitata. L'uomo può trovare il suo senso più profondo solo se c'è Dio in lui. Noi volontari che abbiamo percorso un tratto

di strada insieme vogliamo salutarti come si saluta un amico che è presente ancora e sempre in mezzo a noi. Non farci mancare il tuo sorriso e accompagnaci nel servizio quotidiano che svolgiamo... Non servono altre parole, ma solo il nostro Grazie... Ciao Giambi.

I volontari Antea



DON PALMIRO CROTTI

Il 23 gennaio è scomparso don Palmiro Crotti. nel corso del suo ministero sacerdotale ha svolto i seguenti servizi pastorali: curato a Vobarno (1959-1972); vic. curato festivo al Divin Redentore, città (1972-1976); direttore spirituale del Seminario (1971-1978); curato festivo a S. Antonio di Padova, città (1976-1978); parroco delle Sante B. Capitanio e V. Gerosa, città (1978-2003); parroco di Armo, Bollone, Magasa, Moerna, Turano (2003-2008); presbitero collaboratore di Maderno, Monte Maderno, Toscolano, Gaino e Cecina di Toscolano (2008-2016). È stato il primo parroco, il fondatore, della comunità cittadina delle Sante Capitanio e Gerosa.

DAL TESTAMENTO SPIRITUALE DI DON PALMIRO

In questi giorni, venuto in possesso del testamento spirituale di don Palmiro, ho potuto cogliere la semplicità e la ricchezza di quest'uomo di Dio.

Raccontando la sua vita, al centro di ogni esperienza, non si dimentica mai di ringraziare profondamente il Signore per tutto quello che gli ha permesso di vivere. Scrive il testamento quando era ancora parroco a Brescia, e racconta delle sue prime splendide esperienze sacerdotali, vissute a Vobarno, in Seminario e alle "due Sante". Leggendo le sue riflessioni davvero arricchenti, si presenta all'Altissimo con tanta umiltà, come uomo che ha desiderato sinceramente il bene delle comunità che ha servito, certo di non avere mai inseguito il proprio successo, grazie alla consapevolezza che le cose più belle sono quelle, quotidiane: le vere perle preziose.

Nel dialogo con il Signore non possiamo sentirci che piccoli, e don Palmiro con la sua franchezza che sempre lo ha contraddistinto, pur sapendo di non averlo sempre servito come sicuramente Lui desiderava, racconta a Dio che nel suo cuore questo sogno non è mai venuto meno.

Il grazie più grande a Dio, in quattro temi principali, l'ha così elencato: anzitutto per il dono della vita, una vita nata e cresciuta nella gioia e nella serenità; per la sua famiglia, dove traspare la stima e l'ammirazione per i suoi genitori e per i fratelli; per il dono della fede, nata e cresciuta in famiglia e nei numerosi incontri della vita; per il dono del sacerdozio, che ha vissuto con tutto se stesso, pur con i suoi limiti, ma sempre con entusiasmo.

Nel chiudere il suo scritto ringrazia il Signore anche per quelli che l'hanno criticato, i quali forse involontariamente l'hanno aiutato a trovare una strada ancora migliore per servire Dio e la sua amata Chiesa. Chiude con una richiesta di perdono per gli sbagli compiuti e con un'affettuosa benedizione per la sua famiglia e la sua comunità.

Non possiamo che essere fieri come comunità di averlo generato alla fede e donato alla Chiesa. Con don Giancarlo e le rev. Suore, garantiamo per lui e per i suoi cari una preghiera speciale. Un grazie ai nipoti per la loro assidua presenza in questi giorni di intensa preghiera: l'abbiamo accompagnato con onore e fede alla casa del Padre. Grazie don Palmiro. Con affetto.

Don Alessandro

RINATA

dall'acqua
e dallo Spirito



Maccagnola Chiara
di Matteo e Oneda Laura

UNITI nel SIGNORE



*Epis Silvia
e
D'angelo Fabio*

ANDAMENTO DEMOGRAFICO		
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1 GENNAIO 2020		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2258	2248	4506
NATI 20	NATE 17	TOTALE 37
MORTI 27	MORTE 26	TOTALE 53
ISCRITTI ALL'ANAGRAFE (TRASFERITI ED IMMIGRATI)		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE
66	67	133
CANCELLATI DALL'ANAGRAFE (TRASFERITI ED EMIGRATI)		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE
73	60	133
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 2020		
MASCHI	FEMMINE	TOTALE
2244	2246	4490

SONO TORNATI

alla casa del Padre



Torri Domenico
N. 08-08-1929 † M. 12-12-2020



Canini Angela
N. 28-02-1932 † M. 13-12-2020



Bozzoni Maria
N. 21-07-1937 † M. 18-12-2020



Scotuzzi Adelio
N. 30-11-1943 † M. 24-11-2020



Riccioni Laura ved. Gandaglia
N. 06-02-1930 † M. 01-01-2021



Tomasoni Domenica ved. Monteverdi
N. 05-12-1922 † M. 01-01-2021



Vertua Luciano
N. 04-02-1956 † M. 01-01-2021



Faustini Giacomo
N. 27-03-1956 † M. 20-01-2021



Crotti don Palmiro
N. 10-03-1933 † M. 23-01-2021



Franchi Maddalena
N. 05-08-1944 † M. 25-01-2021



*"Patris Corde
con cuore di padre"*

Un anno con San Giuseppe